

nefici risultati, invita il Governo a provvedere al più presto con apposita legge per il necessario aumento di posti nell'organico del personale tecnico del catasto ».

(Il deputato Compans non è presente).

S'intende che ha rinunciato al suo ordine del giorno.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

SALANDRA, *ministro delle finanze*. Prego l'onorevole Dal Verme di non insistere nel suo emendamento, ed in ogni caso dovrei pregare la Camera di non accettarlo.

L'onorevole Dal Verme propone alla Camera una modificazione gravissima al disegno di legge. Mentre il Governo ha proposto il disgravio del trenta per cento immediato a cominciare dal primo gennaio 1907 della imposta fondiaria erariale sui terreni nelle tre provincie di Calabria, l'onorevole Dal Verme propone che tale imposta sia ridotta del quarantacinque per cento. Non ho potuto seguire completamente le sue ragioni; tuttavia dal testo del suo emendamento rilevo che egli afferma (e lo afferma non solo in via di dimostrazione, ma anche nella testuale disposizione di legge da lui proposta) che il quarantacinque per cento è corrispondente allo sgravio presunto sull'imposta attuale... (*Interruzioni del deputato Dal Verme*).

Abbia pazienza, onorevole Dal Verme; mi ascolti e poi mi risponderà, se crede.

Dunque l'onorevole Dal Verme afferma che lo sgravio del quarantacinque per cento corrisponde allo sgravio presunto sull'imposta attuale; ma io mi permetto di dichiarare alla Camera nel modo più reciso che, per quanto sia grande la competenza dell'onorevole Dal Verme, nè egli nè nessun altro perito al mondo può di sua testa indovinare quale sia lo sgravio che si debba fare in una determinata zona la quale non è ancora stata catastata in nessun modo; laonde la presunzione di sgravio da lui fatta non può esser fondata che sopra calcoli assolutamente ipotetici.

Come la Camera sa, e come sa l'onorevole Dal Verme, operazioni catastali in Calabria non se ne sono fatte ancora, salvo la sola triangolazione per una zona di ottanta o novanta mila ettari, mi pare, nella provincia di Reggio. Ora per una regione nella quale nessun perito catastale è penetrato e della quale nulla si sa, è impossibile il venire a dire che si dovrà ri-

durare l'imposta del quarantacinque per cento questo sgravio le spetterà forse, ed io me lo auguro, non ostante che io sia ministro delle finanze, ma nessuno a questo mondo lo può ora affermare.

L'onorevole Dal Verme dirà: perchè voi proponete il trenta per cento? Per quel criterio che ci ha ispirati volendo dare un beneficio alle terre meridionali, alle terre che noi riteniamo, a torto od a ragione, le più gravate: un beneficio notevole e di sollecita applicazione; e perchè i risultati della Basilicata hanno dato dal trentuno al trentadue per cento di sgravio, come si vede dall'applicazione della legge che fu approvata per quella regione.

Ma l'onorevole Dal Verme soggiunge: il disgravio duri fino al 1916: perchè pel 1916, il catasto dovrà essere fatto in Calabria.

È bene che la Camera, prima di votare questa proposta dell'onorevole Dal Verme (spero che non la voti), sappia che cosa significhi fare il catasto in Calabria pel 1916. Si tratta di accatastare in tutto (perchè ho detto che il lavoro è appena incominciato a Reggio Calabria) 1500 mila ettari, divisi in 409 comuni. Da calcoli che ho ordinati alla direzione generale del catasto, e che ho ragione di ritenere esatti, occorrerebbe un periodo di 12 anni, per fare il catasto in Calabria, con una spesa di 18 milioni di lire.

Voci. Ah! ah!

SALANDRA, *ministro delle finanze*. Non vi spaventate: è così.

Occorrerebbe poi una irreggimentazione di 500 tecnici, in alcuni anni, e di un migliaio e più di altri avventizi.

Dopo di che, nessuno al mondo, neanche l'onorevole Dal Verme e neanche il mio direttore generale del catasto, potrà assicurare che il catasto sarà veramente fatto in dieci o undici anni: che, cioè, sarà applicabile nel 1916. Lo prova il prolungamento delle operazioni catastali al di là dei termini che molti si proponevano in altre provincie del regno.

Questa è la situazione di fatto.

Ora dinanzi a questa proposta, la quale muta radicalmente l'economia della legge, faccio appello alla Camera perchè la legge stessa sia votata così come è. (*Approvazioni*).

Essa è il portato di tutto uno studio fatto con grande amore dalla Commissione e dal Governo; e con essa abbiamo inteso